

FAQ (domande frequenti sui PIF 2012)

versione del 24 aprile 2012

Quesito 1: In riferimento ai requisiti per l'accesso alla riserva per la "Filiera corta" di cui al paragrafo 2.6, lett. a) "Filiera corte" punto 3: è necessario che quanto richiesto alla lett. b) sia soddisfatto con i soli prodotti riferiti alle vendite dirette o è possibile includere nel conteggio totale anche l'insieme di prodotti venduti dall'organismo associativo presso il punto vendita o la piattaforma logistica, oggetto di finanziamento, forniti dai soci dell'organismo stesso?

Risposta: Nel conteggio del 51% del valore totale annuo commercializzato è possibile includere nel totale, oltre ai prodotti riferiti alla vendita diretta, anche i prodotti venduti dall'organismo associativo presso i punti vendita o le piattaforme logistiche, oggetto di finanziamento, forniti dai soci dell'organismo stesso.

Dunque il requisito del 51% può essere soddisfatto considerando l'insieme delle vendite che vengono effettuate dall'organismo associativo presso il punto vendita o la piattaforma logistica oggetto di finanziamento, comprensive sia delle vendite dirette sia di altre vendite (a titolo di esempio, oltre ai prodotti oggetto di conferimento da parte dei soci – come da statuto dell'organismo associativo – possono concorrere a raggiungere il tetto del 51% anche i prodotti che gli stessi soci vendono all'organismo associativo e che quest'ultimo provvede a sua volta a commercializzare nel punto vendita oggetto di finanziamento).

Quesito 2: In riferimento ai requisiti per l'accesso alla riserva per la "Filiera corta" di cui al paragrafo 2.6, lett.a) punti 3a, 3b, 3c è necessario che tutti i partecipanti diretti al PIF che prevedono investimenti nella vendita diretta e piattaforme logistiche debbano essere conformi ai disposti dei punti sopra menzionati o è sufficiente che solo alcuni partecipanti diretti presentino tali caratteristiche?

Risposta: è sufficiente che ci sia almeno un partecipante diretto che, relativamente alla fase di commercializzazione, soddisfi contemporaneamente tutti i requisiti elencati nei punti 3a, 3b e 3c del paragrafo 2.6 lettera a) del bando e che attivi la filiera corta attraverso la misura 123a.

A tale proposito si ricorda che il bando PIF al paragrafo 7.6 ha previsto una deroga rispetto a quanto disposto dalla misura 123a – fase4 per progetti relativi all'attività di commercializzazione e più precisamente:

- sono ammissibili gli investimenti per i punti vendita e/o piattaforme logistiche adibiti alla attività di commercializzazione svolta anche attraverso la vendita diretta dei prodotti agricoli oggetto di filiera (anche se collocati al di fuori dell'UPT oggetto dell'investimento);
- non è previsto l'obbligo (come invece previsto nel bando fase 4 - anno 2011 - della misura 123a) da parte di ciascuna impresa associata di cedere almeno il 51% dei propri prodotti all'organismo associativo, di cui fanno parte, che svolge l'attività di commercializzazione.

Quesito 3) le specifiche della "filiera corta" (lettere a., b., c. del punto 2.6 a) del bando – Allegato A) devono essere intese come presenti congiuntamente in un soggetto beneficiario, oppure possono essere presenti disgiuntamente, cioè distribuite fra più partecipanti diretti sottoscrittori di accordo di filiera?

Risposta: le specifiche di cui sopra devono essere presenti congiuntamente in almeno un soggetto partecipante diretto.

Quesito 4: uno dei requisiti di accesso alla misura 133, prevede che il soggetto che presenta domanda di aiuto deve associare almeno 10 aziende partecipanti al sistema di qualità oggetto di promozione. Un organismo associativo composto da più soggetti associativi (ad esempio consorzi di tutela, cooperative ecc.) dei quali sono socie aziende aderenti al sistema di qualità, può soddisfare tale requisito?

Risposta: si può accettare una partecipazione di secondo livello. Nel caso in cui all'organismo di secondo livello aderisca un Consorzi di tutela, si prescinde dalla verifica di dieci produttori che aderiscono al sistema/i di qualità oggetto della promozione. Nel caso in cui, invece, l'organismo di secondo livello annoveri altri organismi associativi, quest'ultimi devono a loro volta annoverare tra i loro soci almeno dieci produttori che aderiscono al sistema di qualità/denominazione oggetto dell'attività di promozione.

Al momento della presentazione del PIF vanno indicati i seguenti dati relativi all'organismo associativo che attiva la Misura 133: Denominazione, sede legale, UTE oggetto dell'investimento e codice fiscale;.

Si ricorda che oggetto delle attività di promozione deve essere il sistema di qualità/denominazioni e che non è finanziabile la promozione di specifiche marche commerciali.

Quesito 5: qualora alcuni partecipanti al PIF sottoscrivano un "Contratto di rete", il soggetto "Rete di imprese" ha titolo a presentare domanda di aiuto sulla misura 133? Per tale soggetto l'IVA è una spesa ammissibile?

Risposta: il bando prevede che ciascun soggetto che partecipa direttamente ad un PIF, per aderire ad una delle misure del PSR, debba possedere i requisiti di ammissibilità previsti dalla singola misura. Quindi anche un soggetto nato da un "contratto di rete" se in possesso dei requisiti richiesti può presentare domanda di aiuto sulla misura 133.

L'IVA è una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario (tranne per gli Enti pubblici); l'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile, anche nel caso che non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale (si veda il paragrafo 3.3.3.2.10 del DAR).

Quesito 6: Nell'ambito dei progetti di "filiera corta", sono ammissibili soggetti che realizzano piattaforme logistiche pur non effettuando attività di vendita diretta?

Risposta: Sì, l'accesso alla riserva "Filiera corta" di tali soggetti è ammissibile a condizione che comunque nel PIF in questione vi sia almeno un altro soggetto (organismo associativo) che, relativamente alla fase di commercializzazione, soddisfi contemporaneamente tutti i requisiti elencati nei punti 3a, 3b e 3c del paragrafo 2.6 lettera a) del bando, tra i quali quello di svolgere attività di vendita diretta. Nel progetto dovranno essere evidenziate le relazioni tra le attività dell'organismo associativo e quella connessa alla piattaforma logistica al fine di illustrare la coerenza generale con il progetto di "filiera corta".

Si ricorda che, fermo restando le condizioni previste dalla misura 123a sulla commercializzazione, almeno il 51% del valore dei prodotti che transitano dalla piattaforma deve provenire da aziende firmatarie dell'accordo di filiera.

Quesito 7: Un soggetto può partecipare direttamente a più di un PIF, fra i quali, uno riferito alla filiera corta?

Risposta: Sì, è possibile perchè la partecipazione alla filiera corta viene considerata comunque diversa dalla partecipazione ad una qualsiasi altra filiera (o multifiliera), indipendentemente dal tipo di investimento (si veda anche paragrafo 2.10 del bando – Allegato A).

Quesito 8: Qualora all'interno di una stessa domanda di aiuto siano previste diverse azioni di cui solo in quota parte finalizzate alla "vendita diretta", è possibile utilizzare la quota parte dell'investimento previsto per "vendita diretta" nel calcolo del 25% minimo previsto per l'accesso alla riserva filiera corta?

Risposta: Si è possibile, purchè venga ben evidenziato - in fase di compilazione del progetto - la quota parte di ciascun investimento riferita alla filiera corta (si veda sezione 4 dell'Allegato D).

Quesito 9: Il bando PIF al paragrafo 7.6 dispone che l'ammissibilità dei soggetti e delle spese devono essere verificati in base al DAR e ai singoli bandi di misura vigenti o approvati più recentemente. Per questo PIF 2012 quali sono i riferimenti dei bandi per tutte le misure attivate nel PIF?

Risposta: I riferimenti per i bandi di misura attivati nel PIF annualità 2012 sono i seguenti:

- mis. 114, bando fase 4 (annualità 2011) approvato con decreto n. 4428/2011
- mis. 121 bando fase 6 (annualità 2013) approvato con decreto n. 4981/2011
- mis. 122 bando fase 6 (annualità 2013) approvato con decreto n. 4982/2011
- mis. 123a bando fase 4 (annualità 2011) approvato con decreto n. 3998/2010
- mis. 123b bando fase 6 (annualità 2013) approvato con decreto n. 5878/2011
- mis. 124 allegato B al bando PIF 2012
- mis. 133 allegato C al bando PIF 2012
- mis. 311 bando fase 6 (annualità 2013) approvato con decreto n. 5731/2011

_____%%%_____